

## Jesi: rilievo per una città. Un programma decennale di ricerca fra Università e territorio

FACOLTÀ DI INGEGNERIA DI ANCONA

Gruppo di lavoro dell'Istituto di Disegno: Marcello Agostinelli, Adriana Formato, Roberto Gagliardi, Ettore Guglielmi, Fabio Mariano, Carlo Mezzetti, Giorgio Parra, Fausto Pugnali, Paolo Taus, Sergio Rosi.

La focalizzazione di una ricerca disciplinare, svolta in ambito universitario con continuità per più di un decennio, in un contesto urbano definito come quello della città di Jesi costituisce una esperienza esemplificativa — e riteniamo anche sufficientemente significativa — dell'incontro e di un possibile rapporto fra una metodologia di lavoro della ricerca universitaria e la sua applicazione ad una realtà ambientale peculiare del territorio di gravitazione dell'Università stessa.

Da un lato Jesi costituisce infatti una delle città d'arte più significative della regione marchigiana, non solo per le sue opere monumentali singolarmente intese ma anche per la sostanziale integrità del suo tessuto urbanistico, raccolto nella cinta muraria tre-quattrocentesca, fra le meglio conservate del centro Italia. La sua dimensione urbana e l'importanza dei suoi reperti architettonici la caratterizzano come uno dei centri storici più tipicamente configurati ed omogenei in ambito non solo regionale ma anche, senza dubbio, su scala nazionale.

L'attenzione rivolta dall'Istituto di Disegno e Composizione Architettonica della Facoltà di Ingegneria di Ancona a questo contesto urbano, sin dall'inizio degli anni '80, è quindi frutto di una valutazione ponderata sul suo valore esemplificativo e sulla sua vocazione a recepire un programma di ricerca applicata nell'ambito disciplinare della Rappresentazione e del Rilievo dell'Architettura. Il programma impostato dall'Istituto di Disegno, diretto da Carlo Mezzetti, si è potuto esprimere in una nutrita serie di pubblicazioni scientifiche, spesso di notevole mole e ricchezza editoriale, anche grazie alla lungimirante disponibilità della locale Cassa di Risparmio che ha con sensibilità recepito le proposte e le finalità metodologiche della ricerca universitaria, con una continuità ed una attenzione pressoché unica, almeno in ambito marchigiano. Fra i lavori principali realizzati dal corpo docente dell'Istituto si ricordano i volumi: *L'Architettura teatrale nelle Marche. Dieci teatri nel comprensorio Jesi-Senigallia* (1983); *Francesco di Giorgio e il Palazzo della Signoria di Jesi* (1986); *Il Palazzo Pianetti di Jesi*

(1992); *Jesi città e architettura. Forme e tipologie dalle origini all'Ottocento* (1993).

Partendo dall'assunto culturale del rilevamento architettonico come attività conoscitiva il programma di ricerca decennale si è dovuto immediatamente confrontare *in corpore vili* con la biunivocità del contesto prescelto. Questo contesto per sua stessa natura si presentava costituito da emergenze monumentali — intese nella loro unitarietà tipologica ma anche di dettagli architettonici autonomamente significativi — come ovviamente di una sua riconoscibilità complessiva legata alla conformazione urbanistica del centro storico, ben individuabile all'interno della cinta muraria pressoché intatta. Ciò ha stimolato un approccio complesso dell'analisi conoscitiva nel tentativo di unificare e di rendere trasmissibile il *continuum* delle informazioni grafiche raccolte: dal rilievo di dettaglio decorativo, legato ad un peculiare contesto storico-stilistico, alla evidenziazione del modello urbano, inteso nella sua complessità spaziale e volumetrica residuale di una stratificazione storica consolidata al presente. Così si è tentato di porre sotto controllo la complessità del tema attraverso un approccio progressivo che, partendo dal dettaglio e dall'approfondimento del singolo tema monumentale, si espande alla tipologia architettonica, quindi al tessuto urbanistico ed infine alla elaborazione di un modello tridimensionale complessivo del centro storico.

Questa metodologia ha consentito di vagliare tutte le tecniche, tradizionali e sperimentali, del rilevamento e della restituzione architettonica, di confrontarle fra di loro ma anche di integrarle per valorizzarne le diverse potenzialità.

La sintesi di queste esperienze pluriennali svolte nell'ambito dell'Istituto si è concretizzata alla scala urbana, realizzando un modello tridimensionale dell'intera città, nel quale sono confluiti tutti i dati del rilievo tradizionale rielaborati e confrontati con le moderne tecniche di restituzione fotogrammetrica e digitale.

Il modello è stato realizzato in più di due anni di lavoro, utilizzando un *software* commerciale (AUTOCAD) su stazioni